

Introduzione

EMANUELE ANTONELLI

(Università di Torino e Convitto Nazionale Umberto I)

ALBERTO MARTINENGO

(Università di Torino)

GREGORIO TENTI

(Universitat Pompeu Fabra, Barcelona)

Per menzionare le eredità del pensiero di Gianni Vattimo nel dibattito contemporaneo, *Trópos* ha scelto il termine “destini”. Nel primo dei due fascicoli dedicati a questo tema, il vol. 24 (2024), n. 2, l’attenzione si è portata su riflessioni attorno alla politica, alla tecnica e alla nozione stessa di filosofia. In questo secondo e ultimo fascicolo, invece, il discorso si sposta sull’estetica e sulla religione. La parola “destino” non è semplicemente più carica di teoria e, se si vuole, più problematica dell’eredità. Anzi, è uno dei termini che contrassegnano la tradizione principale di cui Vattimo si presenta come continuatore, ossia quella che va da Friedrich Nietzsche a Martin Heidegger: dunque “destino” dice qualcosa di ciò che Vattimo ha raccolto e ripensato della tradizione tra Otto e Novecento. Ma la stessa immagine vale anche nell’altra direzione: “destini”, al plurale, sono le strade che la sua riflessione prende dopo di lui, ciò che Vattimo lascia alla filosofia, ciò che il dibattito filosofico internazionale via via prende dal suo pensiero, ciò che rielabora, ripensa, supera, contesta. Come insegna Heidegger, insomma, nel “destino” c’è un

modo specifico di stare nella storia ma c'è anche – paradossalmente – l'apertura all'imprevisto, all'interpretazione eterodossa, al fraintendimento, alle conseguenze preterintenzionali di una filosofia. Questo numero di *Trópos* completa quindi la mappa degli effetti del pensiero di Vattimo, delle “destinazioni” che raggiunge. Si propone di farlo in una prospettiva dichiaratamente collocata: *Trópos* è stata fondata e diretta per un quindicennio da Vattimo stesso assieme a Gaetano Chiurazzi. Ma è una collocazione che non vuole affatto dimenticare l'eterodossia, la contestazione, la necessità di pensare diversamente. Soprattutto, è un punto di vista che si sforza di distinguere le linee che si mantengono feconde e quelle che invece appaiono meno promettenti.

Dopo il contributo d'apertura, firmato da Caterina Resta e dedicato a disegnare un ritratto complessivo e innovativo del pensiero di Vattimo, il fascicolo raccoglie saggi con provenienze diverse, ma tutti accomunati dal riferimento filosofico-religioso: una questione che, dalla metà degli anni novanta in poi, diventa decisivo per l'ermeneutica di Vattimo. Emanuele Antonelli lavora sul crinale tra teologia e politica, reinterrogando il binomio di destra e sinistra; i saggi di Emily Martone e Martin G. Weiss rileggono temi kierkegaardiani interni al pensiero di Vattimo da *Credere di credere* in poi; Rita Šerpytytė e Antoni Torzewski si occupano rispettivamente della dimensione temporale dell'esperienza religiosa e del suo versante morale. In chiusura, questo numero ospita infine contributi dedicati all'estetica di Vattimo – dalle più tradizionali declinazioni come filosofia dell'arte ai confronti con l'avanguardia, fino alle aperture verso dibattiti contemporanei sull'estetica come filosofia dell'esperienza. È il caso di Alessandro Bertinetto, che coniuga una sensibilità biografica con l'attenzione di Vattimo nei confronti del fare concreto dell'artista. Ma a muoversi in direzione estetica è anche il saggio di Carlo De Conte, che indaga le relazioni con le pratiche della spazialità e con la politica.

Il tratto comune di saggi così diversi – se è lecito trovarne uno – è l'insistenza su ambiti regionali della filosofia che tradizionalmente si presentano come “secondi”, rispetto alla filosofia prima. Ma così Vattimo, come gli autori e le autrici che partecipano a questo fascicolo, mostrano a più riprese che il pensiero dopo la metafisica è semmai un rovesciamento della gerarchia aristotelica dei saperi. L'estetica e la religione sono due degli ambiti da cui prende avvio la contestazione che le eredità di Vattimo portano alla filosofia come pensiero del fondamento.

emantonelli@cnuoto.it

alberto.martinengo@unito.it

gregorio.tenti@upf.edu